



Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Cagliari, Oristano,
Mediocampidano, Carbonia Iglesias, Ogliastra

RELAZIONE STORICO- ARTISTICA¹

**RACCOLTA DI N. 13 STAMPE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI CAGLIARI**

La Camera di Commercio di Cagliari² sorta nel 1862 sulle ceneri della Reale Società Agraria ed Economica voluta da Carlo Felice nel 1804, possiede una raccolta di 13 stampe. La raccolta è stata inventariata dalla

¹ I dati documentali sulla Camera di Commercio sono frutto di una ricerca presso gli archivi dell'Ente e sono stati recuperati grazie alla collaborazione della Bibliotecaria Maria Rita Longhitano.

² All'indomani dell'Unità d'Italia, con la legge 6 luglio 1862 si istituivano le Camere di Commercio, fino ad allora sorte spontaneamente in alcune province e con denominazioni varie. A Cagliari il decreto reale di riconoscimento risale al 31 agosto 1862. A presiedere la Camera fu chiamato il riminese Enrico Serpieri, di idee mazziniane e sentimenti risorgimentali, attivo imprenditore nel settore minero-metallurgico, esule in Sardegna. La Camera avviò un fondamentale programma per risollevare le sorti della gracile economia della provincia, impegnandosi per l'istruzione tecnica, la costruzione della linea Cagliari-Sassari delle Ferrovie Reali e lo sviluppo mercantile del porto di Cagliari. Con la legge del marzo 1910 si ebbe la prima riforma degli enti camerali con l'iscrizione obbligatoria delle ditte in un apposito registro. La denominazione cambiò in quella di Camera di Commercio e Industria. Le leggi sulla bonifica volute dal ministro Francesco Cocco Ortu consentirono di attuare il progetto dell'ing. Luigi Conti Vecchi per la trasformazione in moderna salina della zona centrale della laguna di Santa Gilla, nei pressi di Cagliari. Nel 1911 la finanziaria nazionale Bastogi e la Banca Commerciale Italiana davano vita al programma del "Gruppo Elettrico Sardo" per la costruzione di grandi invasi sui fiumi Tirso e Coghinas, e di centrali idro-termoelettriche. Il sostegno della Camera si rivelò fondamentale. Le forze imprenditoriali trovavano in essa l'unica possibilità associativa e di lavoro in comune, se si eccettua l'Associazione Esercenti Miniere della Sardegna, attorno alla quale si erano raggruppate le società di un settore dalla marcata e specifica fisionomia industriale. L'ing. Giulio Dolcetta, animatore del Gruppo Elettrico Sardo, l'ing. Dionigi Scano, tra i primi ad intuire le prospettive industriali che per i sardi scaturivano dal programma di tale Gruppo, l'avv. Francesco Loriga, intraprendente segretario generale camerale, furono coloro che, all'interno dell'ente, agevolavano il sorgere di varie iniziative di rilievo. In quella sede nacquero l'Unione degli Industriali e l'Associazione dei Commercianti, che contribuirono alla formazione di una classe imprenditoriale meno timorosa verso il rischio d'impresa. Ma l'incisività dell'azione camerale emerse in particolare nel volere per Cagliari un nuovo porto, secondo il progetto d'avanguardia degli ingegneri Edmondo Sanjust, Beniamino Pirola e Luigi Liggi. Proprio in quegli anni si risolse la questione della sede definitiva, dopo vari trasferimenti, nel 1928 fu pronta la sede in cui tuttora opera buona parte degli uffici. L'avvento del regime fascista, orientato a trasformare gli enti camerali in strutture al servizio della nuova organizzazione corporativistica a base statalista, fece prevalere la componente burocratica improntata ad accertare lo stato delle imprese e a regolarne gli andamenti, mentre si affievolì la componente di efficace rappresentanza, negli interessi e nelle aspirazioni, dell'economia locale. In aderenza alla nuova impostazione, la legge del 18 aprile 1926 impose ancora una volta il cambio del nome in Consiglio Provinciale dell'Economia, con l'incorporazione dei Comizi Agrari, istituiti nel 1866. A presiedere il Consiglio delle Corporazioni fu il prefetto, ma il vicepresidente restò di estrazione imprenditoriale, anche se scelto dal ministero dell'Economia Nazionale, con compiti di direzione delle sezioni economiche formate secondo le esigenze locali. A Cagliari si istituirono le sezioni agricola, industriale, commerciale, marittima. Ciò favorì i grandi progetti nel campo della bonifica integrale, della portualità, delle opere per migliorare le comunicazioni, degli interventi intesi a rinforzare l'assetto produttivo ormai decisamente basato sull'intervento dello Stato e al quale si assommò l'autarchia a causa della guerra coloniale in Africa e del successivo intervento nella guerra di Spagna. La seconda guerra mondiale frenò i programmi e le iniziative avviate nei periodi precedenti. Il decreto legislativo luogotenenziale del 21 settembre 1944 ripristinava l'antica denominazione di Camera di Commercio. Rimandava tuttavia la risoluzione della funzione elettiva degli amministratori, la cui nomina restava quindi affidata al potere politico. Soltanto con la legge di riforma del 1993 le categorie avrebbero ripreso il controllo dei propri destini, assolvendo all'utile funzione di mediazione tra interessi economici privati e pubblici, nel rispetto delle regole del mercato. Una serie di provvedimenti estese, via via, le competenze camerali, sancite in una nuova denominazione: Camera di Commercio, Agricoltura, Industria, Artigianato. Nella ricostruzione di Cagliari, semidistrutta dai bombardamenti aerei del 1943, la Camera fu in prima linea nonostante la scarsità di personale e una struttura che ancora si divideva tra la città e Lunamatrona, il centro dove erano stati trasferiti gli uffici. Sia pure lentamente l'attività riprese il corso normale e i problemi dello sviluppo poterono essere nuovamente affrontati con vigore. Dal 1949, sotto la presidenza dell'avv. Antonio Pasolini, si pensò a ridare slancio all'economia, fu istituita ad esempio la Fiera Campionaria cagliaritano. In quell'anno iniziava l'attività la Regione Sarda, a seguito della concessione all'isola dell'autonomia speciale: una conquista che alimentò grandi speranze per il "Piano di Rinascita", per doveva garantire lo sviluppo socio-



Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Cagliari e Oristano tra il 2013 e il 2015, che ha prodotto **13 schede** complete dei relativi numeri di inventario della Camera di Commercio.

Ai fini della verifica dell'interesse ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 42/04, si ritiene che tutte le 13 stampe abbiano i requisiti di legge necessari per poterli includere nel vincolo.

STAMPE E CARTE GEOGRAFICHE STORICHE

La raccolta comprende dodici (12) **carte geografiche storiche**, pubblicate tra il 1620 e il 1845, raffiguranti la Sardegna, realizzate utilizzando tecniche incisive diverse e talvolta acquerellate. Alcune carte della raccolta riproducono, oltre la Sardegna, anche la Corsica o la Sicilia. In un solo caso, nella raffigurazione viene ricompresa la Tunisia Settentrionale e i territori dell'allora Regno di Napoli. Tra gli autori delle carte figurano nomi importanti come quello di Lotter Tobias Conrad, esponente di una famiglia di editori e incisori tedesca, di Jean Baptiste Nolin (1657-1708), incisore del re e geografo del duca d'Orléans, di Gerardo Mercatore (1512-1594) matematico, astronomo e cartografo fiammingo, di Frederick de Wit (1630-1706) tipografo olandese, di Seutter Mattäus-Il vecchio (1658-1757) disegnatore, incisore, geografo, originario di Augsburg, e degli italiani: Giovanni Antonio Magini, docente dal 1558 con la cattedra di astronomia alla facoltà di Bologna, Alberto Ferrero Della Marmora e Carlo de Candia.

La deliberazione della Giunta Camerale n. 24 del 7 gennaio 1957 documenta l'acquisto di sei delle dodici carte geografiche storiche della raccolta, effettuato grazie alla sensibilità di un uomo di cultura come il poeta Angelo Dettori - fondatore della rivista di cultura sarda "S'Ischiglia", ma anche funzionario e poi vicedirettore della Camera - e alla disponibilità di Genesio Drò - bibliotecario camerale dal 1928 al 1969, collezionista e appassionato di storia e cultura locale - che si era reso disponibile a cedere all'ente questi documenti di sua proprietà. Sebbene fossero state acquistate con l'intento di mettere a disposizione dell'utenza della biblioteca camerale nuovo materiale di consultazione scientifica, le carte furono poi incorniciate e destinate ad impreziosire gli ambienti di lavoro più prestigiosi del palazzo camerale. Si ritiene che con le stesse finalità siano state acquistate le altre sei carte, probabilmente nella seconda metà degli anni Trenta del Novecento, quando l'ente decise di incrementare notevolmente la sezione di storia locale della Biblioteca con importanti acquisti di volumi antichi effettuati dall'antiquario Paolo Paruzza e dalla famiglia Aymerich.

Oltre alle carte geografiche storiche, in questa raccolta è compresa una stampa acquerellata raffigurante *l'Assedio della città di Cagliari da parte dei Francesi*, realizzata con la tecnica del bulino su rame e, databile, secondo gli studi di Maria Grazia Scano, poco dopo il 1793, sia per l'importanza documentaria dell'evento rappresentato sia per la mancanza di nessun'altra data. Un altro esemplare della stampa è conservato presso la Biblioteca Universitaria di Cagliari alla quale è pervenuta per donazione di don Faustino Baille, fratello di

economico della Sardegna. L'istituzione della Regione determinò il trasferimento dei poteri di controllo all'assessorato regionale. I temi dell'industrializzazione prevalsero ed ebbero la massima espressione quando alle soglie degli anni Sessanta si incominciò a parlare di "Aree e Nuclei di sviluppo industriale". La Camera di Cagliari fu tra le prime a sperimentare il nuovo strumento, potendo contare su progetti già avviati. Il suo Ufficio Studi costituì un modello di dinamismo sul fronte economico e di efficienza organizzativa. Lì nacquero, uno dopo l'altro, l'Area industriale di Cagliari, il Nucleo d'industrializzazione del Sulcis-Iglesiente e quello dell'Oristanese, la Zona Industriale regionale di Villacidro e alcune valide iniziative di supporto quale, ad esempio, il Cisapi, uno dei cinque centri voluti dalla politica straordinaria per il Mezzogiorno per addestrare ad alto livello i lavoratori dell'industria. Prendeva corpo il "Piano di Rinascita", gli investimenti industriali si moltiplicavano in misura notevole a seguito dell'insediamento in più punti della provincia di imponenti stabilimenti industriali: dalla petrolchimica nell'area industriale di Cagliari-Macchiareddu, alla raffineria di petrolio a Sarroch, alla chimico-tessile a Villacidro, alla metallurgia del piombo-zinco e dell'alluminio nel nucleo del Sulcis-Iglesiente (Portovesme), a un insieme di piccole attività nel Nucleo di Oristano. Si mise mano al rinnovo della portualità, ancorata ai concetti classici e impreparata ad ospitare il traffico marittimo generato dalle nuove industrie. Si cercò di far decollare il porto-canale industriale di Cagliari. L'idea di farne un grande centro di smistamento containers nel Mediterraneo venne concepita in seno alla Camera. Negli ultimi trent'anni la Camera cagliaritano è stata tra i principali artefici della rivoluzione che ha trasformato diversi enti in una vasta, importante rete di comunicazione per la prestazione di servizi in tempo reale. Il computer ha consentito di offrire alle imprese servizi nuovi: per la penetrazione nei mercati nazionali ed esteri, per godere di uno sportello guida per usufruire delle agevolazioni dell'Unione Europea, per stimolare gli investimenti e in particolare nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, per sostenere le tecnologie d'avanguardia, per dare slancio a servizi fondamentali quali quelli aeroportuali. A tal fine si sono costituite alcune aziende speciali e società, come già si era iniziato a fare con l'Azienda della Fiera Campionaria. Sotto la presidenza dell'avv. Sandro Usai sono state così varate l'Azienda Centro Servizi Promozionali per le Imprese, la Società per azioni Sogaer per la gestione commerciale dell'aeroporto di Cagliari-Elmas, il Laboratorio Chimico Merceologico della Sardegna. Si veda: www.ca.camcom.gov.it/IT/Page/t01/view_html?idp=242 (scheda a cura di Achille Sirchia).

Lodovico e suo esecutore testamentario. Questo fatto potrebbe far supporre che l'esemplare di proprietà della Camera di commercio facesse parte del patrimonio bibliografico e documentario della Reale Società Agraria ed Economica di Cagliari (della quale Lodovico Baille era segretario) e acquisito dall'ente nel 1928 in seguito alla soppressione del Comizio agrario di Cagliari che lo aveva detenuto dagli anni Sessanta dell'Ottocento e fino ad allora.



Si ritiene che la raccolta di n. 13 stampe (di cui 12 carte geografiche) della Camera di Commercio di Cagliari rivesta particolare interesse storico e artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 e comma 4 lett.c) e d) del Dlgs 42/04 in quanto si tratta di documenti aventi i requisiti della rarità e del pregio. La raccolta offre uno spaccato interessante della ricchezza di studi svolti sulla Sardegna, tra il XVII e il XIX secolo, dai principali cartografi europei quali Lotter Tobias Conrad, Jean Baptiste Nolin, Gerardo Mercatore, Frederick de Wit, Seutter Mattäus-II vecchio, Giovanni Antonio Magini, Alberto Ferrero Della Marmora e Carlo de Candia. Gli esemplari sono di grande importanza sia per il loro valore scientifico sia per la ricchezza degli elementi decorativi e costituiscono una fonte di studio utile per ripercorrere l'evoluzione della cartografia dell'Isola. Anche la stampa raffigurante l'Assedio della città di Cagliari da parte dell'armata francese riveste un particolare interesse in quanto documenta una pagina importante della storia della città e al tempo stesso offre una rappresentazione precisa e dettagliata del capoluogo permettendo il riconoscimento dei luoghi e degli edifici più importanti già presenti alla fine del XVIII secolo.

ELENCHI STAMPE E CARTE GEOGRAFICHE STORICHE (n.13)³

Sch. 1 (inv. n. 866) Assedio della città di Cagliari da parte dell'armata francese, post 1793, incisione (bulino) su rame, stampa acquerellata, cm 45 x 74 s. cornice, cm 66 x 95,5 c. cornice.

Si trova nella stanza numero 73 al secondo piano. Il soggetto dell'opera è l'assedio della città di Cagliari da parte della flotta francese, accaduto il 29 febbraio 1793⁴, immagine tratta da un analogo soggetto di Poussin. La scena rappresenta una battaglia navale, le imbarcazioni sono avvolte da una nuvola di fumo, provocata dai cannoni che sparano. Sullo sfondo la città di Cagliari tra una corona di montagne. La scena è resa prospetticamente anche se in modo sommario. Si suppone che la realizzazione della stampa sia molto vicina all'evento rappresentato. La rappresentazione della città di Cagliari è molto precisa e dettagliata e le scritte in calce permettono un preciso e dettagliato riconoscimento dei luoghi e degli edifici più importanti. Si può pensare che Giacomo Tagliagambe, autore del disegno, fosse esperto nel rilevare mappe e carte topografiche. Il monogramma P.L. fa riferimento ad un bulinista di vaglia che riesce con grande efficacia a cogliere l'atmosfera generale dei luoghi della battaglia. Stato di conservazione mediocre: la carta presenta macchie di umidità e increspature, fori causati da insetti lucifughi.

³ Le notizie relative alle carte geografiche sono state ricavate da: LUIGI PILONI, *Carte geografiche della Sardegna*, Ed. Fossataro, Cagliari, 1974.

⁴ L'iscrizione riportata in basso sul davanti è la seguente, non ben decifrabile in alcuni punti:

In basso a sinistra: "Giac(o)mo Tagliagambe del (ineavit); a destra P.L. scul(psit)

In basso al centro entro stemma Savoia: "Assedio e combattimento fatto alla città di Cagliari in Sardegna dall'armata Francese il 29 febbraio 1793 / Dedicata al valore della Nazione Sarda / Fu rilevato a bordo del Brigantino Cap. Giovanni Grego Veneziano presente al fatto".

In basso a sinistra: "1 Scaffà / 2 Borgo di Stampace / 3 Convento dei Capp.ni / 4 Molini / 5 Torre di S. Pancrazio / 6 Cattedrale / 7 Cittadella / 8 Molo e darsena / 9 Fortini e batterie che fanno foco contro le navi / 10 Convento di Bonaria".

In basso a destra: "11 Fortino di S. Elia / 12 Torre de' segnali / 13 Lazzaretti / 14 Spiaggia di Quarto con di sbarco dei Francesi / A Comandante / B Nave di Linea / C Fregate / D Bombarde / E Nave di commercio di bordo che brucia / F Brigantino Veneto che rilevò la pianta".

Cfr. MARIA GRAZIA SCANO, *Pittura e Scultura dell'Ottocento*, Ed. Ilisso, Nuoro 1997, pp.14-15, scheda 1.



Sch. 2 (inv. n. 926) *Insula et Regnum Sardiniae*⁵, sec. XVIII, seconda metà, incisione su rame, stampa acquerellata cm 24x23.5 s. cornice.

La stampa si trova al secondo piano nell'ufficio Ragioneria, stanza n. 68⁶. L'autore della carta è Tobias Conrad Lotter (1717-1777), esponente di una famiglia di editori e incisori tedesca, era genero di Matthäus Seutter, al quale successe nel 1756 e del quale ristampò molte carte. È il caso anche di questa, pubblicata in un atlante di G. de L'Isle, ma ripresa da una carta perfettamente identica del suocero, nella quale è stato sostituito solamente il nome dell'autore: *aeri insculptum per Matthaeum Seutter S. Caes. et Cathol. Majest. Geographum*. Essa era inserita alla tavola LXXIV dell'*Atlas novus sive tabulae geographice totius orbis* uscito ad Augusta Vindelicorum intorno al 1745. La produzione del Lotter si presenta dunque poco originale, ma particolarmente gradevole per le raffinate decorazioni delle sue carte, arricchite anche dall'uso del colore, ma non nei cartigli che sono in bianco e nero. Il titolo di questa carta è racchiuso in un cartiglio di contenuto allegorico, posto in alto a sinistra. Un altro cartiglio, con le scale grafiche, presenta lo stemma di Vittorio Amedeo II di Savoia, nel quale è inserito anche lo stemma sardo con i quattro mori. L'immagine della Sardegna che compare in questa carta ricalca fedelmente il prototipo maginiano.

Sch. 3 (inv. n. 636) *Isola di Sardegna*⁷, 1620, incisione su rame, stampa acquerellata, cm 44,5 x 33,5 s. cornice; cm 62 x 69 c. cornice.

Si trova nella stanza n. 73 al secondo piano. L'autore è Giovanni Antonio Magini, nato a Padova nel 1555 e morto nel 1617⁸. La carta, pubblicata postuma, è tratta dal suo atlante a cui lavorò ininterrottamente fin dal 1596, preoccupandosi soprattutto di ottenere sempre per ogni regione i migliori materiali cartografici allora in circolazione e per questo non esitò a rivolgersi anche ai governanti. Un'analisi approfondita dell'Italia rivela infatti la conoscenza dettagliata da parte dell'autore di tutto il materiale cartografico esistente al periodo. L'opera si compone di 61 tavole in foglio doppio, nelle quali, procedendo da Nord a Sud, sono delineate tutte le regioni d'Italia, accompagnate da un commento di 24 pagine. Essa conobbe due riedizioni senza modifiche nel 1630 e nel 1642.

Sch. 4 (inv. n. 671) *Descriptio Corsicae insulae. Descriptio Sardiniae insulae*, 1630 circa, incisione su rame, stampa acquerellata, cm 34 x 46 s. cornice, cm 58 x 61 c. cornice.

Si trova nella stanza della Segreteria CPA in Via Angioy piano terra. Si tratta di due disegni cartografici, uno della Sardegna e l'altro della Corsica, contenuti in un foglio doppio ripiegato, facente parte in origine di un atlante. Le due carte, disegnate da Gerardo Mercatore, sono quelle inserite da Jodoco Hondio nella sua opera. L'Hondio, cartografo e incisore fiammingo (1563-1612), si stabilì ad Amsterdam intorno al 1539. Nel 1604 acquistò dagli eredi di Mercatore le lastre dell'*Atlas* che pubblicò ad Amsterdam, in una nuova edizione in due volumi, nel 1606. Essa comprendeva, oltre alle 107 originali, 36 nuove carte e un testo completamente nuovo e più curato, opera del cognato Petrus Montanus. Prima della sua morte, avvenuta nel 1612, Hondius pubblicò altre tre edizioni dell'atlante, dal quale aveva anche tratto nel 1607 un *Atlas Minor* in volume unico che conobbe 24 edizioni ed ebbe un notevole successo.

Sch. 5 (inv. n. 637) *Isle de Sardaigne*, 1635-1650, incisione su rame, stampa acquerellata, cm 31,4 x 40,8 s. cornice.

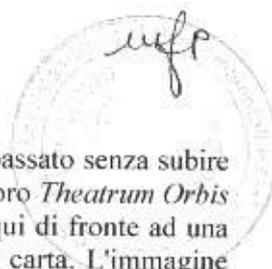
Si trova nella stanza della Segreteria CPA in Via Angioy piano terra. Nella carta non è indicato il nome dell'autore, ma essa è facilmente attribuibile al Mercatore; si tratta infatti di una riduzione del disegno della

⁵ Titolo completo: *Insula et Regnum / Sardiniae, / Longitudine 45. / Latitudine 26. / milliarum German. complectens, / novissima delineatione aeri insculptum / per / Tobiae Conradum Lotter, / Geographum / August. Vindel.*

⁶ L'opera fu acquistata nel 1957 con Deliberazione Giunta Camerale n. 24 del 7 gennaio del 1957 per lire 120.000. Il lotto prevedeva 15 carte antiche della Sardegna, di queste ne rimangono sicuramente nella collezione della Camera di Commercio 6 (sch. 45, 176, 177, 178, 179, 180). Poiché la delibera riporta una descrizione sommaria e imprecisa delle carte è legittimo pensare che anche le carte per le quali non sono state rinvenuti gli estremi di acquisti possano essere inseriti in questo lotto.

⁷ Titolo completo: *Isola di Sardegna, tavola 60 in Italia di Gio: Ant. Magini data in luce da Fabio suo figliuolo al Serenissimo Ferdinando Gonzaga Duca di Mantova e di Monferrato etc., Bologna, 1620.*

⁸ Chiamato presso l'Università di Bologna alla cattedra di astronomia, nel 1588, mantenne l'incarico per 30 anni, fino alla morte che avvenne nel 1617 quando ancora lavorava alla preparazione della sua opera più importante, l'Italia, pubblicata 3 anni dopo dal figlio Fabio. Essendo ancora in vita l'autore videro la luce, tra le altre opere, anche una edizione in lingua latina della Geografia di Tolomeo edita a Venezia nel 1596, ripubblicata due anni più tardi con testo in italiano, e una grande carta dell'Italia, l'Italia nuova del 1608.



Sardegna inserito dapprima in *Italiae, Sclavonie et Graeciae tabulae geographicae*, e poi passato senza subire variazioni nell' *Atlas*. Questa versione ridotta venne inserita da Willelm e Joan Blaeu nel loro *Theatrum Orbis Terrarum sive Atlas Novus*, pubblicato in numerose edizioni e in diverse lingue. Siamo qui di fronte ad una edizione in lingua francese, come dimostra il testo della descrizione che accompagna la carta. L'immagine della Sardegna è infatti contenuta nel recto della prima pagina di un foglio doppio recante il numero 110, e seguita da una seconda pagina col numero 111; il verso dei due fogli non è invece numerato. Il disegno occupa tutta la parte superiore della pagina, intitolata *Isle de Sardaigne* che riporta nella parte inferiore e nelle pagine successive una serie di notizie sull'isola scritte in francese. La carta è identica a quella usata per l'altra edizione francese e per quella tedesca.

Sch. 6 (inv. n. 672) *Sardinia insula*, 1640, incisione su rame, stampa acquerellata, cm 40 x 28 s. cornice; cm 33,5 x 45 c. cornice.

Si trova nella sala lettura della Biblioteca al piano seminterrato. La carta nella parte inferiore e sul verso riporta notizie sull'isola in lingua latina. La carta è contenuta nell'edizione in lingua latina dell'atlante Guil. et Ioannis Blaeu, *Theatrum Orbis terrarum sive Atlas Novus. Pars Tertia*, Amsterdam Apud Ioh & Cornelium Blaeu, 1640. La carta della Sardegna, considerando il lato lungo in scala 1:1.525.000, propone l'isola in posizione orizzontale, con il Nord a sinistra.

Sch. 7 (inv. n. 1241) *Insularum Sardignae et Corsicae descriptio*,⁹ sec. XVII, seconda metà, incisione su rame e stampa acquerellata, cm 48 x 57 s. cornice, cm 71 x 79 c. cornice.

Si trova provvisoriamente in Biblioteca. La carta è opera di Frederick de Wit¹⁰, nato a Gouda, in Olanda, nel 1630 e morto nel 1707. Questa carta faceva parte dell'*Atlas Minor* che raccoglieva in due volumi 251 carte eseguite dallo stesso de Wit o da altri cartografi, variamente datate tra il 1634 e il 1708. Il primo volume raccoglieva 127 carte, tra cui un planisfero terrestre e uno celeste, una carta generale dell'Europa e altre dell'Europa settentrionale e centrale. Il secondo era composto da 124 carte regionali della Francia, dell'Italia, dell'Asia, dell'Africa e dell'America. Altra opera assai nota del De Wit è l' *Atlas Maior*, pubblicato tra il 1675 e il 1707.

Sch. 8 (inv. n. 635) *Carte nouvelle de l'Isle et Royaume de Sardaigne*¹¹, 1711, incisione su rame, stampa acquerellata, cm 50 x 59 s. cornice, 72 x 82 c. cornice.

Si trova provvisoriamente in Biblioteca. Questa carta di Nicolas Sanson era inserita in una edizione dell' *Atlas nouveau* edita ad Amsterdam da Pierre Mortier. Essa è graduata ai margini e presenta cinque scale grafiche inserite in un bel cartiglio sorretto da figure mostruose. Ad Est della Sardegna è una rosa dei venti a 8 direzioni, decorata con i tipici rombi e sormontata da un giglio che segna il Nord. L'Est è invece segnato da una crocetta. La Sardegna, di chiara matrice maginiana, presenta un interno prevalentemente montuoso, affollato da piccoli mucchi di talpa, interrotti da numerosi fiumi dal corso sinuoso. Le coste sono leggermente tratteggiate sul lato esterno. I centri abitati presentano diversi simboli a seconda della loro importanza e sono talvolta sormontati da una piccola croce se il luogo è anche sede vescovile o arcivescovile. Una serie di quadratini indica le saline.

Sch. 9 (inv. n. 673) *Isle et Royaume de Sardaigne*¹², 1717, incisione su rame, stampa acquerellata, cm 30 x 45 s. cornice; cm 49 x 34,5 c. cornice.

La carta è ubicata nella sala lettura della Biblioteca, al piano seminterrato. È opera di Jean Baptiste Nolin (1657-1708), incisore del re e geografo del duca d'Orléans, aveva il suo laboratorio a Parigi nella rue St. Jacques, dove realizzò numerose carte. La carta della Sardegna, incisa da Jenvilliers, era inserita in *Le*

⁹ Titolo completo: *Insularum / Sardiniae / et / Corsicae / Descriptio* / per Fredericum de Wit / Amstelodami .

¹⁰ Nel 1661, ottenuto il diritto di cittadinanza ad Amsterdam, fece il suo apprendistato con Willem Blaeu. Nel 1648 fondò la tipografia dalla quale uscirono numerose carte terrestri, carte nautiche, atlanti (anche marittimi come l'*Orbis Maritimus ofte Zee-atlas* del 1675 circa) e piante di città. Dopo la sua morte, avvenuta ad Amsterdam nel 1706, la sua opera venne portata avanti da J. Covens e C. Mortier.

¹¹ Titolo completo: *Carte nouvelle de l'Isle et Royaume de Sardaigne. &c. Levée par ordre Expres / à l'usage des Armées en Italie ou sont Exactlyement Marquées les grands-chemins. &c. Par le S.r Sanson, Geographe du Roy. A Amsterdam chez Pierre Mortier. Avec Privilege.*

¹² Titolo completo: *Isle / et / Royaume / de / Sardaigne / dressée sur les Memoires les plus / nouveaux par LB. Nolin / A Paris / chez la VLB, Nolin Géographe / ordinaire du Roy sur le Quay de l'Horloge à l'Enseigne / de la place des Victoires.*



Théâtre du monde, pubblicato a partire dal 1700 e continuamente riedito con aggiunte e modifiche. La carta è graduata ai margini e presenta due scale grafiche. La semiologia della carta è ancora quella tradizionale, con le montagne simboleggiate da piccoli mucchi di talpa colorati in marrone, i fiumi a tratto forte, le coste tratteggiate e bordate in azzurro. Una serie di puntini delimita due vaste zone identificate come Capo Lugodori e Capo Cagliari. Questa stessa carta era stata inclusa anche in *Nouvelle ediction du Théâtre de la guerre en Italie, contenant les cartes particuliers de tous les états d'Italie et plusieurs provinces des dits états ...* dello stesso Nolin.

Sch. 10 (inv. n. 927) *Siciliae Regnum cum adjacente Insula Sardinia et maxima parte Regni Neapolitani ...*,¹³ 1740?, incisione su rame e stampa acquerellata, , cm 59 x 49 s. cornice, cm 65 x 63 c. cornice.

Si trova provvisoriamente in Biblioteca. Esemplare su carta forte. E' opera di Matthäus Seutter¹⁴ e rappresenta il Regno di Sicilia, con la Sardegna e la Tunisia settentrionale. In cartiglio vedute del Faro di Messina e della città di Catania. La carta è molto decorata e presenta un ricco cartiglio con immagini mitologiche al centro del foglio nel quale è inserito il titolo. In basso a sinistra, è contenuta la pianta di Messina, a ricordo della resa della città avvenuta nel 1719, "*Messina urbs cum castellis Conditionibus sancitis Coesareo Duci se tradidit A. 1719*". In basso a destra è rappresentata la città di Catania con l'Etna fumante sullo sfondo: "*Catanae urbis eig(ue) vicini Montis Aetnae in Sicilia prospect(us)*". L'impianto generale della carta è in gran parte desunto dalla carta di Giovanni Battista Homann del 1705, ma con alcuni adattamenti, come nella pianta di Malta qui sostituita con quella di Messina e con l'inserimento dello stemma austriaco nel cartiglio. Le immagini delle isole e la semiologia sono invece le stesse. La carta venne inserita anche nell' *Atlas novus sive tabulae geographicae (...)*, pubblicato a Vienna nel 1730, dove si trova, identica, alla tavola 22.

Sch. 11 (inv. n. 669) *L'Isola di Sardegna divisa nei suoi distretti*,¹⁵ 1782, incisione su rame e stampa acquerellata, , cm 31,4 x 40,8 s. cornice.

Si trova in Biblioteca. L'editore è Antonio Zatta. Il rilievo è espresso con monti a cono riuniti a gruppi ombreggiati a destra; i fiumi con una semplice filettatura nera; i centri abitati con un circoletto vuoto, ma i centri di Terra Nova (Olbia), Claramonte (Chiaromonte), Siniscolas (Siniscola), Mandrotisai (Sorgono), Ales, Laconi, Oristano, Cira (Quirra), Sarabus, Iglesias il circoletto è segnato da una punteggiatura. Di Cagliari, Algher (Alghero), Sassari, Cast. Aragonese (Castel Sardo) è riportato il disegno perimetrale delle mura. Sono tracciati i limiti amministrativi. La carta è a colori e deriva, con leggerissime modifiche, da quella degli Ing. Piemontesi. Essa costituiva la tav. I-VI del tomo II dell'*Atlante / novissimo / illustrato ed accresciuto / sulle osservazioni e scoperte / fatte dai più celebri e più recenti / geografi. In Venezia MDCCLXXXIV / presso Antonio Zatta con privilegio dell'Ecc. Senato* di cui la Biblioteca camerale conserva un esemplare.

Sch. 12 (inv. n. 670) *La Sardegna*, 1795, incisione su rame, stampa acquerellata, cm 22,5 x 31 s. cornice, cm 34,5 x 43 c. cornice.

Si trova nella stanza 47 (Registro Imprese) al piano terra. Il foglio proviene probabilmente dal raro *Atlante geografico* che si pubblicò a Siena da Pazzini Carli tra il 1798 ed il 1800, e che si può considerare una sorta di prova generale della più importante opera di Bartolomeo Borghi l' "*Atlante generale dell'ab. Bartolommeo Borghi*", pubblicato a Firenze nel 1819". L'abate Bartolomeo Borghi (1750 - 1821) fu cartografo, incisore ed editore. Il titolo della carta affiancato da un palmizio e da una piccola veduta con una piccola chiesa campestre, accanto ad una torre e un'altra casetta con due cipressi a fianco, è posto in basso a destra unitamente al luogo, anno di stampa, editore e scala grafica. La carta pur derivando da quella degli "ingegnere piemontois" ne differisce sia sotto il profilo costiero dell'isola, assai meno frastagliato, sia soprattutto per l'esattezza di numerosi toponimi.

¹³ Titolo completo: *Siciliae / Regnum / cum adjacente / Insula Sardinia / et maxima parte Regni / Neapolitani / accuratissime delineat. / à / Matth. Seutter, Sac. Caes Maj. / Ggeogr. Aug. Vind.*

¹⁴ Matthäus Seutter (1678-1757) disegnatore, incisore, geografo, originario di Augsburg, fu allievo di J. B. Homann a Norimberga e, successivamente, cartografo imperiale. Dal maestro riprese lo stile cartografico, distinguendosi in particolare per la ricca decorazione dei cartigli.

¹⁵ Il titolo completo è contenuto entro un quadriglio ornato che si trova in alto a destra: *L'Isola / di / Sardegna / divisa / ne' suoi distretti / di nuova proiezione / Venezia 178 / presso Antonio Zatta / con privilegio dell'Ecc.mo Senato.* Esemplare rifilato alla filettatura marginale che non presenta i riferimenti riportati al suo esterno; in particolare, in basso, a sinistra: G. Zuliani inc.; a destra G. Pitteri scr.

Sch. 13 (inv. n. 675) *Carta dell'Isola e Regno di Sardegna*¹⁶, 1845, incisione su rame e stampa acquerellata, cm 135 x 90,5 s. cornice.

Si trova nella stanza 47 (Registro Imprese) al piano terra: Autori della carta sono Alberto Ferrero Della Marmora¹⁷ e Carlo de Candia. La grande carta in scala 1: 250.000 è qui nella versione da viaggio. Essa si costituisce infatti di due fogli in formato tascabile, montati su tela. Nella carta non manca il ricordo dei "lavori trigonometrici, e geodetici di questa carta, incominciati nel 1824, e proseguiti quasi senza interruzione sino al 1838, per i quali l'autore rimanda alla *notice* inserita nel 1 vol. della seconda edizione del 1839 del *Voyage en Sardaigne*. Nell'angolo in alto a sinistra c'è l'indice delle posizioni geografiche dei principali punti della triangolazione eseguita. Più in basso, sullo stesso lato, all'interno di un riquadro è la Carta dimostrativa della riunione dei triangoli della Sardegna con quelli del Continente passando per quelli della Corsica. Nella carta sono inserite anche varie tavole di riduzione per i diversi sistemi di misure adottati, oltre a numerose didascalie con le notizie più disparate. L'orografia è resa col tratteggio a lumeggiamento obliquo accompagnata dall'indicazione delle altitudini dei vari rilievi. L'idrografia assai dettagliata rappresenta i fiumi con una linea sottile che ne traccia l'effettivo percorso. I centri abitati, segnati con un cerchietto, sono assai numerosi. È segnalata anche la presenza di chiese campestri, fortezze, castelli antichi, nuraghi e torri litoranee. Sul lato destro sono riportati i valori in metri adottati nel tracciamento della Carta secondo la proiezione di Flamstedio.

Cagliari, 7 dicembre 2015

GLI STORICI DELL'ARTE

Dott.ssa M. Francesca Porcella

Maria Francesca Porcella

Dott.ssa Raffaella Olivo

Raffaella Olivo

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(dott.ssa Maria Francesca Porcella)

Maria Francesca Porcella

IL SEGRETARIO REGIONALE S.S.

Ing. Daniela Serra

Daniela Serra

VISTO IL SOPRINTENDENTE
(arch. Fausto Martino)

ARCH. STEFANO MONTINARI

¹⁶ Titolo completo: Carta / dell' / Isola e Regno / di / Sardegna / dedicata / alla Maestà del Re / Carlo Alberto Primo / dal suo umilissimo e devotissimo suddito / il Maggiore Generale / C. te Alberto Ferrero della Marmora / Comandante / la Regia Scuola di Marina di Genova, Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino; / già / colonnello - aiutante - generale / nel R. Corpo di Stato Maggiore Generale / Assistito dal suo Collaboratore / il / Cav. re D. Carlo de Candia / Maggiore nel R. Corpo suddetto. Incisa da Desbuissons, strada des Bernardins, 24. / Scritta da Arnoul Impiegato al deposito della Guerra, / addetto alla Carta di Francia - Ibid. Parigi e Torino / 1845.

¹⁷ Generale, studioso e naturalista, Alberto Ferrero della Marmora (Torino 1789 – 1863) scrive probabilmente l'opera più famosa tra i resoconti di viaggio dell'Ottocento. Il suo "Voyage en Sardaigne", apparso in una prima edizione nel 1826 e poi successivamente nel 1840 con l'aggiunta di una seconda parte, sarà da subito non solo un modello ma anche uno stimolo per i viaggiatori successivi che raggiungeranno l'isola. Nato nel 1879 a Torino, nel 1806 frequenta i corsi della Scuola Imperiale Militare di Fontainebleau e si avvia a questa carriera, ma nel 1821 viene dispensato dal prestare ulteriore servizio e nel 1824 riceve l'ordine di recarsi in Sardegna in confino per simpatie liberali, e qui si trattiene a lungo. Anche quando è costretto ad assentarsi per pur brevi periodi, continua a raccogliere in appunti le sue impressioni sull'isola. Il "Voyage", impreziosito da 19 tavole illustrate, è nel complesso una straordinaria descrizione paleontologica e geologica, fisica e politica della Sardegna, con accurate ricerche sulle sue produzioni naturali e le sue antichità, una piccola enciclopedia frutto di una passione che dura una vita intera. Tra il 1823 e il 1824 il capitano William Henry Smyth per conto dell'Ammiragliato britannico redige una carta nautica, della quale Della Marmora si servi, in collaborazione con lo specialista De Candia, per realizzare con strumentazione scientifica una carta geografica, che venne fatta incidere a Parigi nel 1845 e per oltre cinquant'anni rimase la più precisa rappresentazione dell'isola.